
Papa Francesco: a messa Epifania, "non lasciarsi abbagliare dai fuochi artificiali dell'esibizionismo"

I Magi videro "un povero bambino con sua madre" eppure "questi sapienti, venuti da paesi lontani, seppero trascendere quella scena così umile e quasi dimessa, riconoscendo in quel Bambino la presenza di un sovrano. Furono cioè in grado di 'vedere' al di là dell'apparenza". Così Papa Francesco nell'omelia della messa nella Solennità dell'Epifania del Signore, parlando dell'espressione "vedere": "Per adorare il Signore bisogna 'vedere' oltre il velo del visibile, che spesso si rivela ingannevole. Erode e i notabili di Gerusalemme rappresentano la mondanità, perennemente schiava dell'apparenza e in cerca di attrattive: essa dà valore soltanto alle cose sensazionali, alle cose che attirano l'attenzione dei più. D'altro canto, nei Magi vediamo un atteggiamento diverso, che potremmo definire realismo teologale: esso percepisce con oggettività la realtà delle cose, giungendo finalmente alla comprensione che Dio rifugge da ogni ostentazione". Questo modo di "vedere" che trascende il visibile, ha precisato il Papa, "fa sì che noi adoriamo il Signore spesso nascosto in situazioni semplici, in persone umili e marginali. Si tratta dunque di uno sguardo che, non lasciandosi abbagliare dai fuochi artificiali dell'esibizionismo, cerca in ogni occasione ciò che non passa, cerca il Signore".

Riccardo Benotti